

LICEO STATALE PIZZI
CAPUA
1 g LUG. 2025
Prot. N. 5237



ARCIDIOCESI DI CAPUA
CARITAS DIOCESANA
Corso Gran Priorato di Malta n 33,
Capua
08231540093
caritascapua@virgilio.it

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

La Caritas diocesana con sede in Capua Corso Gran Priorato di Malta, 33 rappresentata da Suor Paola Germanò nata a Napoli e residente in Capua, codice fiscale GRMPLA75B57F839F.

E

L'istituzione scolastica Liceo statale "Salvatore Pizzi" con sede in CAPUA..... Via PIAZZA URBERTO I con codice fiscale 93034560610..... Rappresentato da D.S. ENRICO CARAFA nato/a a CASERTA il 14/09/59.. e residente CASERTA..... in via URBERTO ALBERTO 30.. Codice fiscale ERFNRES9 P14B963 X

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Enrico Carafa)

Il direttore della Caritas Diocesana

Sr Paola Germanò





ARCIDIOCESI DI CAPUA
CARITAS DIOCESANA
Piazza Landolfo,1
Tel.e Fax. 0823/961265
81043 CAPUA (Ce)

Progetto CEI 8xmille 2025 “OBIETTIVO GIOVANI”

Descrizione

Questo progetto è stato ideato e progettato dalla Caritas Diocesana di Capua in collaborazione con la Pastorale Giovanile, Familiare e Scolastica. Si è scelta quest'area di intervento per tracciare un cammino pastorale comune che intende contrastare nelle scuole secondarie di secondo grado le varie forme di disagio giovanile promuovendo azioni atte a diffondere tra i giovani una cultura della responsabilità, della partecipazione, della solidarietà e del divertimento legale. Il progetto attraverso una ricerca condotta dalla Delegazione Regionale Campana e dal Dipartimento di Psicologia dell'Università Luigi Vanvitelli vuole definire gli strumenti per intercettare, riconoscere ed affrontare i segnali di questo malessere sommerso, silente. Quindi cercare di prevenire il disagio giovanile attraverso le sue manifestazioni quali l'abbandono scolastico, l'isolamento sociale, la dipendenza dai social network, il bullismo e il cyberbullismo, i disturbi del comportamento e dell'alimentazione adottando nuove strategie educative. Occorre fare rete e creare sinergia con tutte le realtà che si interessano di prevenzione ed assistenza al disagio giovanile.

Educare alla pace, al dialogo, alla legalità e alla responsabilità. I giovani sono una risorsa importante e per questo desideriamo prendercene cura. Questo progetto vuole contribuire a diffondere solidarietà e rispetto nelle nostre scuole perché i nostri ragazzi riscoprano la creatività e diventino capaci di un impegno autentico ed efficace.

Destinatari

Destinatari Diretti: Giovani, 14-19 anni, con un'attenzione particolare a coloro che manifestano un disagio e/o sono coinvolti in situazioni a rischio.

Popolazione scolastica delle seguenti scuole:

Capua

Liceo Statale "S. Pizzi" – Popolazione scolastica 1400

Istituto Tecnico "G. C. Falco" – Popolazione scolastica 1200

S. Maria Capua Vetere

ISS "Amaldi - Nevio" Popolazione scolastica circa 1490

ISS "Righi Nervi" popolazione scolastica circa 1500

Castel Volturno

ISIS "Vincenzo Corrado" –Popolazione scolastica 755

Obiettivo generale

Favorire il benessere sociale, individuando il disagio adolescenziale attraverso l'ascolto attivo, affiancando i ragazzi, dando loro sostegno e la possibilità di interagire con il contesto extrascolastico per promuovere così una comunità più inclusiva.

Obiettivi specifici

1. Approfondire la conoscenza dei fenomeni che coinvolgono la realtà giovanile dei nostri territori: violenza, dipendenze, bullismo e disadattamento sociale e relazionale per andare oltre alle logiche dell'emergenza o dell'inerzia, e di quali possibili vie risolutive si possono ricercare, tramite il lavoro in rete degli attori coinvolti.
2. Realizzare interventi formativi con il gruppo classe o di singoli giovani, finalizzati allo sviluppo di capacità relazionali e pro-sociali e di abilità comunicative.
3. Coinvolgere i giovani presso i servizi diocesani e parrocchiali della Caritas per favorire la conoscenza dei servizi caritativi.
L'obiettivo è di andare oltre la scuola e di far abitare ai ragazzi degli spazi sani che la città può offrire, che siano loro a crearlo e ad animarlo. Entrare in relazione con il ragazzo in un rapporto unico e diretto facendogli comprendere la sua preziosità ed unicità.
4. Con la ricerca, si individueranno gli strumenti che poi verranno utilizzati per affrontare queste vulnerabilità.
5. Supportare le figure educative di riferimento (insegnanti, genitori, educatori) nel rispondere ai disagi relazionali espressi da preadolescenti e adolescenti, offrendo loro strumenti diversificati.

Attività

1. Individuare e allestire uno spazio interno alla scuola destinato alle attività progettuali utilizzando risorse messe a disposizione del progetto.
2. Ricerca azione: progettazione, raccolta ed analisi di dati su un campione significativo della popolazione scolastica individuata per raccogliere elementi utili sul mondo giovanile, attraverso, colloqui di gruppo con opinion leader in una prima fase e successivamente attraverso la somministrazione di un questionario al campione selezionato.
3. Incontri individuali su richiesta: Incontro individuale di sostegno ed affiancamento per entrare nel vissuto del ragazzo, attraverso una comunicazione che favorisca la libertà dell'adolescente di esprimere i suoi disagi e le sue problematiche conducendolo a prenderne coscienza, a rielaborare il suo vissuto e a riproporsi in modo più sereno nel contesto sociale.
4. Incontri di gruppo: Incontro di gruppo con dei temi da affrontare attraverso il dialogo socratico per stimolare il dialogo e l'interazione. Si parte da una domanda aperta per incoraggiare l'interlocutore ad esprimersi, poi si utilizzano le risposte per formulare ulteriori domande che approfondiscano il tema trattato, in modo da far emergere nuovi dettagli e punti di vista, mantenendo sempre un equilibrio tra domande e risposte evitando di rendere la conversazione unidirezionale. Questa tecnica aiuta l'interlocutore a pensare, a riflettere e ad esprimere le proprie opinioni. Tale attività sarà preceduta da una ricerca sul tema trattato dove i ragazzi cercheranno di interagire imparando a fare squadra, attivando un processo di condivisione delle idee, di capacità di ascolto, di responsabilità e di rispetto dell'altro. Il lavoro di gruppo crea sinergia, dove collaborazione e coordinamento concorrono al raggiungimento degli obiettivi.
5. Incontri a tema con testimoni privilegiati: il confronto costante sulle tematiche scelte, come le dipendenze, il bullismo e cyber-bullismo, i disturbi alimentari, l'isolamento sociale e i disturbi sulla condotta, verranno affrontate previo incontro personale e di laboratori con la classe che culmineranno in un confronto con un testimone privilegiato. Le tematiche saranno scelte con il dirigente o un docente scelto come referente.
6. Dote educativa: la progettazione prevede un supporto economico per sostenere le attività educative per i ragazzi che vivono situazioni di disagio economico familiare. Ogni istituto avrà a disposizione 1500,00 euro. La segnalazione sarà effettuata dal dirigente e l'erogazione avverrà o attraverso l'acquisto di strumenti scolastici o con il pagamento della somma mediante bonifico bancario.

7. Attività laboratoriali “pensare con le mani”: la didattica laboratoriale può essere intesa come una modalità educativa trasversale. Si predilige la creatività, la sperimentazione e la discussione. Si valorizzano diverse abilità e competenze per dare spazio alla costruzione.

Laboratori

1. Laboratorio di scrittura creativa: *il Buon tempo per inventare.*

Lo scopo è raccontare una storia attraverso una tecnica di scrittura espressiva, imparando a scrivere per assumere consapevolezza delle proprie emozioni, ma imparare a scrivere significa imparare a leggere. Per scrivere serve un allenamento costante come nel nuoto. Non partiamo dal nulla avendo a disposizione un infinito repertorio di storie su cui poggiare l'analisi della propria storia personale. Insegnare a raccontare storie è un'attività che conserva una dimensione alta di “gioco” e di gratuità. Le due scritture quella “creativa ed espressiva” e quella funzionale si alimentano a vicenda. Scrivere aiuta i ragazzi a dare forma al mondo, alimenta la memoria. Nella scrittura si condivide: raccontare è un modo per apprendere insieme. Raccontare storie è raccontare sé stessi. I ragazzi parlano più facilmente di sé quando si sentono coinvolti in un'attività pratica come la scrittura e “parlando di altro”. Scrivere storie significa scoprire gli argomenti e le parole per esprimere la paura, la rabbia, la gioia e la sorpresa di diventare grandi. È un'attività solitaria, ma i nostri ragazzi imparano moltissimo quando la scrittura diventa “laboratorio”. Leggere un testo insieme non si limita alla lettura in aula di un racconto e alla riflessione collettiva ma a suscitare emozioni personali, ricordi, situazioni e disagi che il ragazzo vive elaborandole attraverso la scrittura creativa. (attivazione entro il 1° anno)

2. Laboratorio Emozioni e come gestirle attraverso pratiche concrete di meditazione: *l'ABC dell'emozioni.*

“Senza emozioni, è impossibile trasformare le tenebre in luce e l'apatia in movimento.” (Carl Gustav Jung). Imparare a riconoscere le emozioni per migliorare la relazione con sé stessi e con gli altri. Le emozioni dei nostri ragazzi possono essere difficili da capire ma vanno sempre accolte e bisogna aiutarli ad incanalarle nel modo migliore. Insegnare ai ragazzi a dare un nome alle proprie emozioni, a non agire sulla scia delle emozioni e delle sensazioni. Insieme cercare di regolarle e gestirle. Rassicurarli con messaggi positivi e realistici. Attraverso una comprensione delle emozioni dirigere il ragazzo ad ascoltare il suo corpo attraverso tecniche di rilassamento con alla base spunti di riflessione e di meditazione stimolando serenità portando ad emergere emozioni positive. Unendo all'immaginazione la respirazione consapevole per una vera e propria pulizia delle tossine emotive e alleggerire il peso dell'ansia... insegnare a coltivare un pensiero ottimistico. (sarà presente in tutti gli anni del progetto)

3. Laboratorio di pittura e disegno, creare un murales: ***La bellezza che emerge dalle crepe.***
Educare i ragazzi a riconoscere la bellezza. I ragazzi sono invitati a rendere più belli ed artistici alcuni spazi scolastici un po' anonimi. Disegnare e riportare sulle pareti bianche opere d'arte. Far sì che si cimentino in piccoli gruppi per la realizzazione dell'opera imparando a coordinarsi e ad organizzare il lavoro. Affinché possano esprimere la loro creatività e la loro energia cercando di superare gli schemi mentali che si sono costruiti, facendo capire che in arte sono loro che devono essere soddisfatti di quello che realizzano. (attivazione entro il 1° anno)

4. Laboratorio sportivo e giochiamo insieme: ***Ci si può drogare di cose buone...Lo sport.***
Lo sport è uno strumento importante di inclusione e coesione sociale. Insegna il lavoro di squadra, la necessità di rispettare le regole e promuove una maggiore conoscenza di sé e degli altri. È l'antidoto più forte contro ogni tipo di discriminazione sociale. Veicolo educativo sia culturale che spirituale. Insegnare al ragazzo la disciplina attraverso una vita equilibrata, regolare e fatta di sane abitudini e di riposo. Un fattore importante che aiuta i ragazzi a strutturare il proprio tempo, a controllare il proprio carattere, a rispettare l'impegno preso ed i tempi richiesti. Uno strumento che ha il potere di ridare speranza ai ragazzi. Proposta extra-scolastica presso i centri di riferimento del territorio. (sarà possibile svolgerlo in tutti e tre gli anni del progetto)

5. Laboratorio alunni/docenti: ***Mettere in comune.***
La comunicazione tra alunni e docenti al di là del ruolo per favorire la condivisione delle esperienze e dei saperi. L'atto comunicativo è un atto relazionale che prevede l'incontro con l'altro e il mettersi in ascolto. Spesso ci concentriamo sul risultato didattico sottovalutando quanto la relazione tra insegnante ed alunno sia alla base dell'apprendimento educativo, decisivo nel formare i cittadini del domani.
L'apprendimento è strettamente legato all'interazione umana e alla comunicazione al fine di aiutare gli allievi a crescere e a dotarli di strumenti utili nella pratica di socializzazione. Si insegna comunicando e non è possibile farlo se gli alunni non sono interessati e coinvolti in un clima positivo. (attivazione entro il 2° anno)

6. Laboratorio di fotografia: ***Illuminare le ombre.***
La fotografia ci permette di esprimere emozioni, migliorare la comunicazione e stimolare la creatività con effetti positivi sul benessere psicofisico. È un modo alternativo per raccontare e raccontarsi. La creatività si allena. In questo percorso esperienziale la tecnica si pone al servizio della comunicazione, dell'espressione e della cura di sé. Si effettueranno lezioni teoriche e pratiche, con esercitazioni guidate in sede e fuori sede. Lo studente utilizzerà la fotocamera come strumento di esplorazione ed autoconoscenza secondo la propria inclinazione personale, oltre che come potente mezzo di comunicazione. Saprà pensare creativamente. In fotografia non ci sono ombre che non possono essere illuminate. (attivazione entro il 2-3° anno)

Durata

3 anni, rinnovato annualmente

NB: si resta a disposizione per un incontro conoscitivo con i ragazzi a settembre.

Cronoprogramma:

- 1) Costituzione e formazione equipe del progetto
- 2) Incontro Dirigenti Scolastici
- 3) Incontro Ufficio Pastorale Giovanile, Familiare e Scolastica
- 4) Incontro con i Rappresentanti di Istituto
- 5) Individuazione di un docente di riferimento nell'istituto
- 6) Attività nel periodo estivo con i ragazzi che faranno recupero scolastico
- 7) Attivazione per il primo anno di progetto del laboratorio di scrittura creativa: Il buon tempo per inventare ed il laboratorio di pittura e disegno, creare un murales: La bellezza che emerge dalle crepe.
- 8) Attivazione di due incontri con testimoni privilegiati, la tematica sarà scelta con il dirigente.
- 9) A settembre sarà somministrato un questionario ai ragazzi per la ricerca/azione.
- 10) Attività laboratoriali con uscite esterne.

Capua 20 maggio 2025

Le coordinatrici del progetto